



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

AVVISO

Al sensi dell'art. 20 della legge 55 del 19/3/90 - Pubblicazione dell'esito della seguente gara:
 a) Licitazione privata per la stipula di un contratto d'appalto, di tipo «aperto», relativo all'esecuzione di scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali nonché opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione e la manutenzione delle reti di distribuzione del gas, dell'acqua e del calore nel Comune di Modena occorrenti per il biennio 1991/1992.
 b) Licitazione privata per la stipula di un contratto d'appalto, di tipo «aperto», relativo all'esecuzione di scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali nonché opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione di nuovi allacciamenti acqua e gas nei Comuni di Modena e di Castelnuovo (Mo) e per la manutenzione delle reti di distribuzione del gas e dell'acqua nel Comune di Castelnuovo, occorrenti per il biennio 1991/1992.
 c) Licitazione privata per la stipula di un contratto d'appalto, di tipo «aperto», relativo all'esecuzione di scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali nonché opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione e la manutenzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Modena e frazioni Montane nel Comune di Castelnuovo Rangone (Mo) occorrenti per il biennio 1991/1992.
 I tre avvisi di gara sono stati pubblicati sul Foglio Insegni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 296 del 20 dicembre 1990. Le aggiudicazioni sono avvenute secondo le modalità previste all'art. 1) lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14, con ammissione di offerte escludibili al massimo ribasso unico percentuale sui prezzi dell'apposito Elenco Prezzi del Capitolato Speciale d'Appalto.
LICITAZIONE a) - Impresa aggiudicataria - EMILIANA SCAVI Srl di Modena in unione temporanea d'imprese con PIACENTINI COSTRUZIONI Spa di Palagano (Mo) e SISTEMA Scari di Modena.
 Sono state invitate le seguenti imprese: 1) C.C.P.L. Consorzio Coop.ve di Produzione e Lavoro, Reggio Emilia; 2) C.I.C. Consorzio tra Costruttori Srl, Reggio Emilia; 3) Mazzanti Spa, Fortuna Spa, Firenze; 4) C.P.L. Concordia Sc a r l di Concordia S/ Secchia (Mo) in unione temporanea d'imprese con I.M.S.C.A.T. di Razzaboni F.lli & C. Snc, Mirandola (Mo); 5) Mazzanti Spa, Argenta (Fe); 6) Cons. Coop. Consorzio Coop.ve di Produzione e Lavoro, Forlì; 7) A.C.M.A.R. Associazione Coop.ve Muratori e Affini, Ravenna; 8) Consorzio Nazionale Coop.ve di Produzione e Lavoro - Ciro Menotti - C.C.M., Bologna; 9) Consorzio Coop.ve Costruzioni, Bologna - Ufficio di Modena; 10) Consorzio Ravennate delle Coop.ve di Produzione e Lavoro, Ravenna; 11) Cerro Scari, Verona; 12) Emiliana Scavi Srl di Modena in unione temporanea d'imprese con Piacentini Costruzioni Spa di Palagano (Mo) e Sistema Scari, Modena; 13) Acea Costruzioni Spa di Mirandola (Mo) in unione temporanea d'imprese con Edilscavi Spa di Refos di Limana (Bl).
 Hanno partecipato le imprese indicate ai numeri 2, 9, 12 dell'elenco sopra riportato.
LICITAZIONE b) - Impresa aggiudicataria - M.E.C.A. Srl di Sassuolo (Mo) in unione temporanea d'imprese con SISTEMA Scari di Modena, I.C.A.F. Saa di Modena, C.M.E. Consorzio Modenese Edili Scari di Modena ed Emiliana Scavi Srl di Modena.
 Sono state invitate le seguenti imprese: 1) C.C.P.L. Consorzio Coop.ve di Produzione e Lavoro, Reggio Emilia; 2) C.I.C. Consorzio tra Costruttori Srl, Reggio Emilia; 3) Mazzanti Spa, Argenta (Fe); 4) Grazzini Cav. Fortunato Spa, Firenze; 5) Cons. Coop. Consorzio Coop.ve di Produzione e Lavoro, Forlì; 6) A.C.M.A.R. Associazione Coop.ve Muratori e Affini Ravenna, Ravenna; 7) Consorzio Coop.ve Costruzioni, Bologna - Ufficio di Modena; 8) Consorzio Ravennate delle Coop.ve di Produzione e Lavoro, Ravenna; 9) Cerro Scari, Verona; 10) Consorzio Nazionale Coop.ve di Produzione e Lavoro - Ciro Menotti - C.C.M., Bologna; 11) Silingardi Renzo Srl di S. Damaso (Mo) in unione temporanea d'imprese con C.O.M.I.S.A. Saa di Malopio (Mo) in unione temporanea d'imprese con Sistema Scari di Modena, I.C.A.F. Saa di Modena, C.M.E. Consorzio Modenese Edili Scari di Modena, Emiliana Scavi Srl, Modena; 13) Piacentini Costruzioni Spa, Palagano (Mo); 14) Acea Costruzioni Spa di Mirandola in unione temporanea d'imprese con S.C.O.M.I. Srl, Mirandola (Mo); 15) C.P.L. Concordia Scari di Concordia S/ Secchia (Mo) in unione temporanea d'imprese con I.M.S.C.A.T. di Razzaboni F.lli & C. Snc, Mirandola (Mo).
 Hanno partecipato le imprese indicate ai numeri 2, 7, 12, 13 dell'elenco sopra riportato.
LICITAZIONE c) - Impresa aggiudicataria - SISTEMA Scari di Modena in unione temporanea d'imprese con COSTRUZIONI ELETTICHE INDUSTRIALI C.E.I. Srl di Rubiera (Re) ed EMILIANA SCAVI Srl di Modena.
 Sono state invitate le seguenti imprese: 1) Coop.ve Costruzioni Scari, Bologna; 2) Grazzini cav. Fortunato Spa, Firenze; 3) Consorzio Coop.ve Costruzioni, Bologna - Ufficio di Modena; 4) Magri Spa di Parma in associazione temporanea d'imprese con Delio di Baldo Angioi & C. Saa di Mirandola (Mo); Sistema Scari di Modena in unione temporanea d'imprese con Costruzioni Elettriche C.E.I. Srl di Rubiera (Re), Emiliana Scavi Srl, Modena.
 Hanno partecipato le imprese indicate ai numeri 3 e 5 dell'elenco sopra riportato.
 IL DIRETTORE GENERALE dr. ing. Paolo Barozzi

**Pds
16 esterni
nel federale
di Genova**

GENOVA. Il nuovo comitato federale della federazione genovese del Pds è stato eletto ieri con voto palese. Compresa anche la commissione di garanzia (che conta 15 membri) i nuovi organi dirigenti sono costituiti da circa duecento persone, una cinquantina in più rispetto al precedente omologo del Pci.

Poiché gli elettori erano delegati al precedente congresso le elezioni hanno rispettato le percentuali fra le mozioni: 119 membri per la maggioranza, 49 per la «due» e 12 per la «tre». Sedici posti sono andati poi agli ex esterni oggi confluiti a pieno titolo e come cofondatori nel nuovo partito.

L'aumento del numero dei componenti del nuovo comitato federale è dovuto alla necessità di garantire una rappresentanza non solo e non tanto alle singole mozioni quanto alle «anime» diverse che ciascuna esprime. Una quarantina di delegati che facevano parte della «due» hanno restituito le deleghe avendo deciso di non entrare a far parte del Pds: molti di loro hanno preannunciato la fondazione di una nuova formazione politica «comunista», mentre una decina intende costituire un circolo di opinione.

**Pds
A Venezia
la prima
unità di base**

ROMA. Si è formata la prima «unità di base» del Pds. L'iniziativa è stata presa dalle tre sezioni di Dolo, Arino e Sanbrunon, in provincia di Venezia. Le tre strutture del vecchio Pci si sono fuse per dar vita ad un nuovo organismo, che al suo primo congresso ha eletto un direttivo, composto di 15 persone rappresentanti di tutte le componenti. All'unanimità il direttivo ha eletto segretario Gabriele Aurelio, 38 anni, designer. Rilancio dell'impegno politico, impegno sul lavoro, la pace e la costruzione del nuovo partito sono i primi obiettivi che la nuova «unità di base» del Pds si è data.

Intanto, ad Ascoli Piceno, Pietro Colonella è stato eletto segretario del Pds locale con il 91,8% dei voti. È il primo segretario eletto nella Marche. Alla votazione hanno partecipato 95 membri su 115 del comitato federale del partito. Colonella ha avuto 87 voti a favore, 7 contrari e 1 astenuto. Sul nome del nuovo segretario c'è stata una convergenza unitaria delle varie componenti del partito e degli ex «esterni». Colonella, 35 anni, era già segretario del Pci di Ascoli Piceno. Parca riforma della politica impegnò per la costruzione e il tramontamento al Pds: questi i primi impegni assunti dal nuovo segretario.

**Magistrati
«Sconcertano
le critiche
di Cossiga»**

ROMA. Ancora reazioni alle dichiarazioni di Cossiga a Milano sui magistrati. Per il libere Alfredo Biondi, il Capo dello Stato «ha solo chiesto ai magistrati non di rinunciare alle proprie idee, ma di non farsi travolgere da esse determinando nella pubblica opinione, già molto turbata, ulteriori dubbi sulla imparzialità della magistratura». Sconcerto è stato espresso invece dal Verde Gianni Lanzinger secondo il quale il Presidente «ha mostrato una preoccupante mancanza di sensibilità verso il ruolo di imparzialità e di garanzia riconosciuta alla dialettica democratica». «Come privato cittadino sicuramente Cossiga ha libertà di opinione sulla vicenda della guerra», ma il Capo dello Stato «ha aggiunto - piuttosto che esprimere le sue opinioni sulla cultura di pace proposta dai giuristi meglio sarebbe stato che avesse astenuto le proprie prerogative per impedire una guerra che il Parlamento non ha deliberato».

**La Direzione dovrebbe votare
una lista «unitaria» di 19 nomi
I «coordinatori» sarebbero tre
Non tutti gli incarichi sono pronti**

Oggi il «coordinamento» del Pds

La Direzione del Pds, dopo una comunicazione di Occhetto sul Golfo, eleggerà oggi un «coordinamento politico» di 19 membri (più 3 di diritto: i capigruppo e il coordinatore del governo-ombra) ripartito fra le quattro componenti (che si riuniranno separatamente di prima mattina). Non tutti gli incarichi verranno assegnati, in attesa di ridefinire il governo-ombra. I «coordinatori» dovrebbero essere tre.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Il governo del partito non sarà garantito da un rapporto di vertice tra correnti o capi-corrente, ma da un processo più ampio, più fluido, capace di mettere in campo tutte le energie e tutte le competenze, in un rapporto vivificante con l'esperienza, con la verifica di massa, con l'impegno concreto», dice Achille Occhetto alla vigilia della riunione della Direzione del Pds che, dopo due giorni di «tecniche», è chiamata oggi ad eleggere l'esecutivo (dovrebbe chiamarsi «coordinamento politico») del nuovo partito. E aggiunge: «Le scelte politiche e la formazione di una maggioranza nel partito, non potranno manifestarsi che a partire dai programmi».

Nelle intenzioni di Occhetto, la riorganizzazione della struttura

dirigente del Pds dovrà sfuggire alla «vecchia visione verticale e piramidale» che concepiva la segreteria come «sommo potere». Il nuovo partito dovrà avere invece un'articolazione di sedi decisionali che ridefinisca «i rapporti tra attività di partito, attività di massa, attività legislativa e a livello istituzionale». Ciò significa che non ci sarà una meccanica duplicazione di incarichi fra i dipartimenti del partito e i ministeri-ombra (per esempio, tutta la politica istituzionale dovrebbe traslocare da Botteghe Oscure a vicolo Valdina) o una volta snellito, per farne un organismo politicamente «robusto» (negli ultimi mesi era praticamente sparito). Che le «unioni regionali» assumeranno un peso via via maggio-



Alfredo Reichlin



Aldo Tortorella

re, anche per compensare una struttura di direzione centrale esclusivamente romana».

Di tutto ciò, e di altro ancora, si discuterà alla Direzione di oggi. Dove non è escluso che qualche ex «esterno» polemizzi con l'eccesso di «corren-

tismo» che ha segnato il primo mese del Pds. Prima della Direzione, prevista per le 11,30, le quattro «componenti» si riuniranno separatamente: gli occhettiani al quinto piano di Botteghe Oscure, nel salone dell'ex-Comitato centrale; i

«comunisti democratici» al quarto, dove si riuniva la Direzione del Pci; i riformisti nel salone del seminterrato; i bassoliniani nell'ufficio di Bassolino.

Oggi la Direzione non assegnerà tutti gli incarichi di lavoro, in attesa di definire meglio la riorganizzazione del governo-ombra. Voterà invece una lista di 19 nomi. Che segnerà il ritorno, alla plancia di comando del nuovo partito, di alcuni «capi storici» del Pci, in rappresentanza delle diverse componenti: Reichlin (non avrebbe incarichi specifici), Napolitano (resterebbe ministro-ombra degli Esteri) e Tortorella (intenderebbe impegnarsi in una futura associazione politico-culturale di area comunista). La «squadra» che ha portato il Pci dal «nuovo corso» al Pds (D'Alema, Petruccioli, Fassino, Mussi, Veltroni, Livia Turco) sarà riconfermata in blocco, con due nomi nuovi: il segretario dell'Emilia Romagna Vianini, che andrebbe all'organizzazione, e il vice-direttore dell'Istituto Gramsci, Claudia Mancina, che andrebbe alla Cultura. Gli occhettiani nel nuovo organismo sarebbero dunque 10. Cui si deve aggiungere l'unico ex «esterno» giunto al vertice: Paola Gaiotti

De Biasi. I riformisti, oltre a Napolitano, dovrebbero essere Ranieri e Macaluso. Per la minoranza, oltre a Tortorella, dovrebbero entrare Angius (berlingueriano), Magri (ex-Pdup, che però preferirebbe dedicarsi al lavoro di componente), Fulvia Bandoli (ingraiana) e Bassolino (ex terza mozione). Ingresso, nonostante le insistenze di Bassolino, avrebbe preferito restar fuori. Ci sarebbero poi tre «coordinatori»: D'Alema per il centro, Ranieri per i riformisti, Angius per la minoranza. Nell'organismo faranno anche parte, come membri di diritto, i capigruppo di Camera e Senato (Quercini e Pecchioli, occhettiani) e il coordinatore del governo-ombra (sarà confermato Pellicani, riformista). Non è escluso un quarto «membro di diritto», Colajanni, capogruppo al Parlamento europeo.

La riunione di stamane si aprirà con una breve comunicazione di Occhetto sulla guerra nel Golfo. Il segretario del Pds, che sabato era a Castel San Pietro, vicino Bologna, aveva seguito gli avvenimenti in contanto telefonico con la presidenza del Consiglio. Poi, in serata, è rientrato a Roma, dove nella giornata di ieri ha avuto contatti con gli altri dirigenti del partito.

**I neocomunisti in assemblea al teatro Lirico, poi partecipano al presidio contro la guerra
Critiche al Pds per la posizione parlamentare sul Golfo e richiesta di uno sciopero generale**

A Milano cinquemila seguono Cossutta

Cinquemila adesioni per Cossutta a Milano. E ieri oltre tremila persone hanno partecipato ieri mattina a Milano alla prima assemblea pubblica del movimento neocomunista di Garavini e Cossutta, tenuta al teatro Lirico. Una «prima» all'insegna del no alla «guerra americana». Pochi gli interventi - hanno parlato tra gli altri Cossutta, Salvaro, Garavini - e poi tutti i partecipanti si sono recati a manifestare per la pace.

CARLO BRAMBILLA

MILANO. «Fermiamo il massacro», ormai è una guerra americana», «sciopero generale per la pace». I passaggi cruciali degli interventi di Cossutta, di Garavini e di Ersilia Salvato diventano subito, per i tremila militanti di «Rifondazione comunista» che ieri mattina hanno riempito il vecchio Teatro Lirico, le parole d'ordine da scandire prima dentro la sala e poi in piazza. «Siamo stati chiamati - ha detto infatti Cossutta - a cimentarci con tutte le nostre energie nella lotta contro la guerra. Noi non contiamo molto per ora, ma lavoriamo perché chi conta più di noi chiamati, con noi, i lavoratori, i giovani, le donne a una grande manifestazione di lotta, a un grande sciopero nazionale in difesa della pace: l'Italia deve dissociarsi da una guerra che è soltanto



Garavini e Cossutta durante i lavori della prima assemblea dei neocomunisti a Milano

zata» i comunisti di «Rifondazione» datano l'inizio del «vero destino» del Pds: «Di andare, dopo aver rotto con la matrice del Pci, - ha sottolineato ancora Garavini - nell'area della gestione di governo, senza un programma riformatore, con un gruppo dirigente diviso, senza piattaforma politica».

Oltre ad affrontare i drammatici sviluppi della guerra

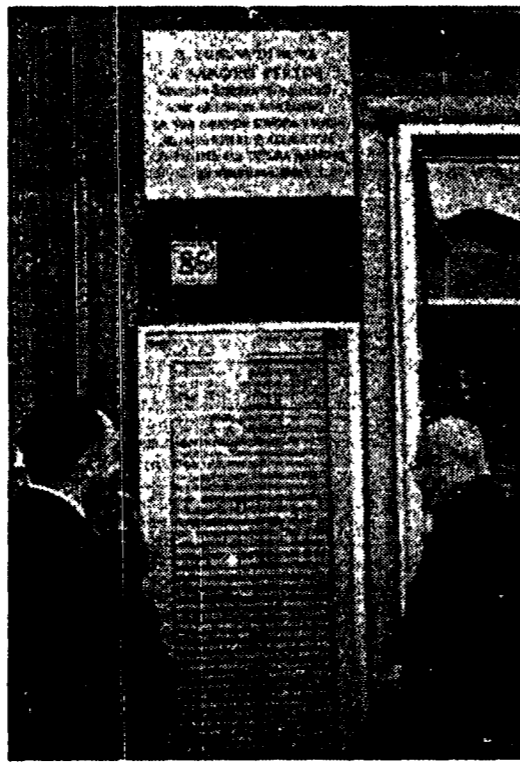
nel Medio Oriente l'appuntamento milanese è servito a Rifondazione comunista per fare un primo bilancio del movimento, dei suoi compiti, della sua forza, a due settimane esatte dalla manifestazione romana del Brancaccio. Ne ha parlato Cossutta: «Tra la fine di aprile e i primi di maggio - ha detto - definiremo le caratteristiche precise di questa forza politica,

mo alla fine di questa fase di elaborazione - ha sottolineato ancora Cossutta - quali saranno il nostro nome e il nostro simbolo anche se noi già sappiamo chi siamo: siamo i comunisti italiani».

Quanto ai compiti, Garavini ha parlato della necessità di «riempire il vuoto a sinistra, aperti con lo scioglimento del Pci, per dare nella società e dall'opposizione un forte segnale di contraltacco democratico». Questi ultimi due passaggi di Cossutta e Garavini sono stati i più acclamati dalla platea alzatisi in piedi per applaudire a lungo, imitata dal «volontario» della presidenza dove avevano trovato posto, oltre agli organi ufficiali, il senatore Lucio Libertini, il filosofo Ludovico Geymonat, il musicologo Luigi Pestalozza, l'ex presidente della Provincia di Milano, Goffredo Andreini, l'ex dirigente nazionale della Fgci Niki Vendola. In sala erano anche presenti molti esponenti milanesi della minoranza del Pds, oltre ad alcuni rappresentanti del Psi, di Democrazia proletaria e del movimento dei Verdi. Numerose, infine, le adesioni a Rifondazione comunista, giunte nel corso dell'assemblea, da parte di semplici iscritti e militanti dell'ex Pci.

**De Mita: «Il Pds
dica cosa intende
per alternativa»**

ROMA. Nonostante la grande novità del cambiamento di nome, il Pds non ha ancora chiarito cosa intenda per alternativa. Questo, in sintesi, il giudizio espresso da Ciriaco De Mita, ieri, nel corso di un dibattito organizzato dal Centro studi «Aldo Moro» ad Avellino sul tema «Il dopo comunismo», cui ha partecipato anche l'eurodeputato del Pds, Biagio De Giovanni. Il presidente nazionale della Dc sottolineando la positiva novità della svolta comunista, ha affermato che «il nuovo partito non ha ancora sufficientemente mostrato la sua linea politica e lo stesso cambiamento di cui è stato protagonista». «Il Pds - ha aggiunto De Mita - non ha inoltre chiarito cosa intenda per alternativa. Il problema è che c'è ancora un fronte che ritiene l'alternativa un'azione antide-mocristiana ed un altro fronte che rappresenta le contraddizioni tra gli interessi di vasti ce-



Il presidente Cossiga e il sindaco Carraro mentre scoprono la lapide in memoria di Sandro Pertini

**Lapide sulla casa
dove Pertini
è morto un anno fa**

ROMA. «Il Comune di Roma a Sandro Pertini statista coerente e onesto che qui visse portando la sua grande carica umana al quartiere e alla città così come all'intera nazione. Lo si legge sulla lapide commemorativa che ieri, nel primo anniversario della morte, la città di Roma ha posto vicino al portone d'ingresso del palazzo in piazza Fontana di Trevi, dove Pertini ha vissuto ed è morto un anno fa. Alla cerimonia presente anche il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Il sindaco della Capitale, Carraro, ha pronunciato un breve discorso per sottolineare le qualità personali, umane e politiche dell'amico Sandro, così come tutto il quartiere lo considerava. Numerose le personalità che hanno assistito alla scoperta della lapide commemorativa. Assessori comunali, dirigenti sindacali, esponenti politici. Il presidente Giovanni Spadolini, si è associato, a nome

del Senato, con un messaggio a Carraro in cui si ricorda Pertini come l'uomo «che concepì la vita politica come dedizione al bene comune, con indipendenza e obiettività, pari soltanto all'assoluta integrità morale; l'uomo che seppe difendere la Repubblica in «ore di smarrimento e di angoscia». Il presidente della Camera, Nilde Iotti, rammaricata di non poter partecipare alla cerimonia ha scritto al sindaco di Roma che «proprio i tradizionali incontri tra Pertini e la folla in questo suo amatissimo angolo di Roma ci ricordano come egli sia stato, da Capo dello Stato, di punto in punto il Paese e le istituzioni repubblicane riuscendo a rendere concretissimo il mandato che la Costituzione gli assegnava di rappresentare l'unità d'Italia». Pertini è stato commemorato ieri anche a Firenze con una cerimonia nel Salone del Dugento di Palazzo Vecchio.

**UNITÀ SANITARIA LOCALE
N. 16 - MODENA**

Avviso di gara

Questa USL indice una licitazione privata per la FORNITURA DI LATTE Importo presunto L. 190.000.000. Le richieste di partecipazione in carta legale, dovranno pervenire all'USL n. 16 - Ufficio Protocollo del Servizio Economato - Via del Pozzo 71, 41100 Modena, tel. 059/379216, previa visione del Capitolato Speciale, entro il 13 marzo 1991. Le Ditte interessate dovranno produrre autocertificazione autenticata di essere in regola con quanto previsto dall'art. 10 della legge 30/3/1981 n. 113 e di aver effettuato nell'anno 1990 forniture di latte almeno per 190 milioni. IL PRESIDENTE

**COMUNE
DI VILLA LITERNO**

PROVINCIA DI CASERTA

**Entrato di avviso di gara
(art. 7, comma 1°, legge 17/2/1987, n. 80)**

Questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di ammodernamento e ampliamento dell'impianto di P.I., importo a base di gara L. 849.865.864. L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1, lett. d) della legge 2/2/1973, n. 14. Le imprese interessate, iscritte all'AnC, nella categoria 16L e per l'importo competente rispetto all'importo sopra indicato, possono chiedere con domanda in carta bollata di essere invitate, facendo pervenire la domanda entro il giorno 12/3/1991, indirizzata al Comune di Villa Literno (Caserta). Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione. Dalla residenza municipale, 25 febbraio 1991. IL SINDACO dott. Aldo Riccardi